

Zanardi (Pd): «Così il Piano cave non va In Provincia avanti con il centrosinistra»

Il segretario dem ad Alghisi «In consiglio vada un Piano diverso. Acqua? Progetto ad hoc per il Bresciano»

Politica

Da **Davide Bacca**
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Punto uno. «Mi aspetto che la Provincia migliori il Piano cave». Punto due. «Sul ciclo idrico serve un ragionamento completo. Il modello gestionale è solo l'esito di questo percorso». Punto tre. «Il Pd sta lavorando al centrosinistra compatto. In Provincia non credo sia necessario ipotizzare scenari diversi». Il segretario provinciale del Pd Michele Zanardi, in qualità di «maggior azionista» della maggioranza del Broletto, fissa paletti e corregge su alcuni punti le mosse del presidente Samuele Alghisi.

Zanardi, Alghisi ha difeso il Piano cave, dicendo che è un buon Piano, anche se non ha escluso correttivi. I circoli del suo partito sono però in subbuglio: ancora troppe le quantità scavabili. E la sinistra è critica. Il Piano va bene o va cambiato?

«Lo strumento ha valenza decennale. Ma i suoi effetti vanno ben oltre. La politica ha il dovere di provare a guardare oltre la semplice scadenza amministrativa. Credo quindi vadano rafforzati alcuni aspetti. Ad

esempio l'aumento del riuso delle demolizioni e delle scorie: se davvero crediamo nell'economia circolare dobbiamo incentivare questi processi. Dobbiamo poi mettere al centro il futuro degli Ate di escavazione: le cave dismesse non devono diventare discariche, ma elementi virtuosi, penso al Parco delle Cave di Brescia o al bacino idrico di Calcinato. Sia chiaro, non contesto il Piano tout court. Ma va migliorato».

Come? «Dobbiamo insistere su riutilizzo, rigenerazione urbana, economia circolare. Il lavoro che

oggi la Provincia dovrebbe fare è migliorare il documento, in vista dell'adozione, attraverso le osservazioni».

E se il Piano non cambierà? «È uno scenario che non prendo nemmeno in considerazione. Il Piano cave che sarà portato in consiglio provinciale non sarà quello attuale. Se ci sono vincoli normativi, giusto che vengano rispettati. Ma maggior uso di fonti alternative e recupero ambientale sono paletti politici che chi vive nelle istituzioni deve tenere in considerazione».

Capitolo acqua. Alghisi chiede che la politica si esprima sulla natura del gestore unico, tra società mista o totalmente pubblica. Che ne pensa il segretario Pd?

«Il Pd sta lavorando per un centrosinistra compatto, non alle larghe intese in Broletto»



Michele Zanardi
Segretario provinciale Pd

«L'errore è focalizzarsi sull'elemento finale, la natura del gestore. Credo che si debba partire da una discussione chiara sul ciclo idrico: l'approvvigionamento dell'acqua, visto che in estate molti Comuni vanno in crisi idrica; la dispersione, ancora troppo alta; gli investimenti nella depurazione, anche per evitare le sanzioni dell'Europa. E poi c'è il tema delle tariffe, che viaggiano di pari passo agli investimenti. Dobbiamo mettere a fuoco questi elementi, anche



Sabbia e ghiaia. La Provincia sta lavorando al nuovo Piano decennale

IN BREVE

Chi è. Michele Zanardi è sindaco di Villanuova sul Clisi dal 2014. Dal novembre del 2018 è segretario provinciale del Pd.

In Provincia. Nelle prossime settimane la Provincia dovrà affrontare questioni spinose, dal Piano cave al ciclo idrico. Il presidente Alghisi ha chiesto che su questi temi si esprima la politica.

sotto il profilo tecnico. Va trovato il modello gestionale tagliato su misura per il territorio bresciano. Sapendo che l'acqua resterà sempre pubblica. Un modello gestionale non "privatizza" l'acqua. Ci aiuta solo a dare le migliori risposte ai cittadini».

In che tempi? «Quando i dati tecnici saranno noti, le istituzioni sono in grado costruire una proposta per i sindaci. Sono loro che decidono. Non Pd, FdI, Lega, FdL».

Il tema depuratore del Garda è in una fase cruciale. Si riuscirà a sanare la frattura tra ter-

ritori (Chiese e Garda) e trovare una soluzione?»

«Recuperare il mancato confronto territoriale iniziale è complicato. Ma mi pare che il lavoro fatto da Provincia, Ato e Acque Bresciane negli ultimi mesi vada nella giusta direzione. Oggi il dualismo è meno pesante. Condivido il principio della mozione Sarnico, approvata in modo trasversale: i depuratori vanno collocati nel bacino imbrifero di pertinenza. Rimane il nodo del corpo recettore. Se dovesse essere il Chiese, serve una riflessione complessiva; la scelta andrebbe accompagnata con un contratto di fiume, da una revisione degli accordi con Trento, da una serie di investimenti su invasi e strumenti di gestione dell'acqua nell'agricoltura».

A fine anno si terranno le elezioni del nuovo consiglio provinciale. Il centrodestra potrebbe conquistare la maggioranza. Ad Alghisi non dispiacerebbe un accordo istituzionale. Che ne pensa?

«Alghisi è stato eletto dal centrosinistra. Il Pd in questi anni ha lavorato per il centrosinistra bresciano compatto. Non solo sulla Provincia. Continueremo a lavorare in questa direzione. Non escludo nulla, visto quel che è successo col governo Draghi. Ma oggi un'intesa più ampia non è all'ordine del giorno. Centrodestra maggioranza? Vedremo, noi siamo impegnati a costruire le condizioni per vincere. //